

Il “territorio multiculturale” del litorale Domizio: condizione abitativa e mercato immobiliare

The “multicultural territory” of the Domizio coast: housing conditions and real estate market

Fabiana Forte¹, Claudia De Biase², Pierfrancesco De Paola³

¹ Dipartimento Di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania “Luigi Vanvitelli”

² Dipartimento Di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania “Luigi Vanvitelli”

³ Dipartimento di Ingegneria Industriale, Università degli Studi di Napoli Federico II

Abstract

In Italia, tradizionalmente paese d'emigrazione dall'unità in poi, negli ultimi venti anni, si è assistito ad un intenso incremento del flusso di immigrati; secondo il Rapporto Caritas e Migrantes 2019, l'Italia, con oltre cinque milioni di cittadini stranieri regolarmente residenti, è il terzo Paese dell'Unione Europea per popolazione immigrata, con conseguenti impatti di carattere economico, sociale e spaziale. Se la *condizione abitativa* rappresenta uno dei principali indicatori per misurare il grado di integrazione sociale, un segmento particolarmente debole della domanda abitativa in Italia è rappresentato proprio dagli immigranti, cui spesso risulta destinato il settore più degradato e inadeguato del patrimonio abitativo. Un fenomeno di particolare rilievo è rappresentato dalle scelte insediative nell'hinterland delle grandi aree urbane, dove la concentrazione di immigrati è cresciuta in maniera esponenziale. Ed è quanto è successo in regione Campania, dove «la trama dell'insediamento immigrato si stringe e si consolida negli interstizi della grande area metropolitana che da Caserta giunge sino a Salerno passando per Napoli; è in questa area che il fenomeno del disagio abitativo raggiunge l'intensità maggiore» (Laino, 2015). In particolare, la provincia di Caserta, ovvero una delle province con la maggiore percentuale di immigrati, ha visto configurarsi nel litorale Domizio un vero e proprio ambito “territoriale multiculturale”. La situazione edilizia e abitativa del litorale, soprattutto nei comuni di Castel Voltuno e Mondragone, si articola sui due lati della strada Statale Domiziana: lungo tale asse scorrono, in maniera quasi seriale, case molto simili tra loro, tutte ugualmente squadrate, caratterizzate da arcate di ingresso, porticati, terrazze, ampi giardini. A queste si alternano, in maniera puntuale, piccole attività commerciali, qualche albergo, e i resti di quelle che sarebbero dovute diventare altre strutture abitative. A partire dagli Novanta, i migranti che giungevano sul territorio Italiano riconobbero nel litorale Domizio un nuovo centro di attrazione, e si andò determinando un vero e proprio cambiamento nella forma di insediamento straniera, che da stagionale si tramutò in *stanziale*. La massiccia presenza di popolazione immigrata (sia ufficiale che ufficioso) «ha innescato, tra le altre cose, un processo di rifunzionalizzazione di alcuni luoghi, inserendosi nelle dinamiche di autoregolazione del territorio» (D'Ascenzo, 2010), nella totale assenza di strumenti di governo di un territorio divenuto a tutti gli effetti “multiculturale”. Se la condizione abitativa e più in generale le condizioni di vita collettiva degli immigrati risultano particolarmente problematiche nel territorio del litorale Domizio, l'osservazione del mercato immobiliare e delle sue dinamiche conduce ulteriormente a confermare tale assunto, come il contributo intende dimostrare.